

ORE 12

Anno XXV - Numero 84 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Giorgia Meloni incassa il disco verde della sua maggioranza, ma dovrà guardarsi dalle osservazioni della parti sociali

Def, avanti piano

Giorgia Meloni incassa il suo primo Def con l'approvazione in Consiglio dei ministri, ma al tempo stesso dovrà comunque affrontare le parti sociali, alcune soddisfatte a metà sul provvedimento, altre decisamente contrarie. Se dalla parte delle imprese si regi-

strano timidi segnali di approvazione, dalla parte sindacale la contrarietà è evidente, basti vedere la posizione della Cisl che giudica insufficienti le risorse destinate al taglio del cuneo fiscale.

Servizio all'interno



*Bruxelles in
contatto con l'Italia*

**Migranti,
l'Ue incassa
lo stato
d'emergenza
e cerca una
via d'uscita**



Su proposta del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, il governo ha deliberato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale a seguito dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti attraverso le rotte del Mediterraneo. Va detto poi, che in queste ore la Commissione Europea ha preso nota della decisione dell'Italia di dichiarare lo stato di emergenza sui migranti: è una misura di stampo nazionale e origina da una situazione molto difficile a causa dell'aumento del numero degli arrivi". Lo ha detto una portavoce dell'esecutivo Ue, precisando che prima di commentare sulle misure specifiche previste dal decreto la Commissione dovrà "vagliare nel dettaglio le norme previste". La Commissione è "in contatto" con le autorità italiane e nota di aver reagito alla situazione difficile del Mediterraneo centrale con il piano d'azione dedicato, varato lo scorso anno.

Servizi all'interno



Pacem in terris fonte d'ispirazione per i Capi delle Nazioni

Papa Francesco ricorda l'opera di San Giovanni XXIII scritta nel pieno della tensione tra i due blocchi nella guerra fredda

"Invito i fedeli e gli uomini e le donne di buona volontà a leggere la Pacem in terris, e prego perché i capi nazioni se ne lascino ispirare nei progetti e nelle decisioni". Lo ha detto il Papa al termine dell'udienza, durante i saluti ai fedeli di lingua italiana. "Teri

ricorreva il sessantesimo della Pacem in terris che San Giovanni XXIII indirizzò alla Chiesa e al mondo nel pieno della tensione tra due blocchi contrapposti nella cosiddetta guerra fredda", ha ricordato Francesco.

Servizio all'interno

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" il cui appartenimento a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

Per la Meloni il primo Def, linea di prudenza che guarda alla crescita

Il governo Meloni vara il suo primo Def, tracciando "la politica economica per i prossimi anni, una linea fatta di stabilità, credibilità e crescita", come dice la premier, che guarda già oltre. "Dalla prossima legge di bilancio bisogna porsi con concretezza il problema del calo demografico e delle nuove nascite, con misure adeguate". Nel 2024 lo spazio di manovra aperto dalle stime del Def è pari a circa 4 miliardi. Nella prima manovra, Meloni ha voluto il quoziente familiare in alcune misure, per la prossima punta a un salto di qualità. Lo ha chiarito ai ministri, mentre il governo varava il Documento di economia finanziaria con uno scenario tendenziale con il Pil al +1% (mentre per il Fmi crescerà nel 2023 dello 0,7%) e il deficit che si attesterà al 4,5%. "Rivediamo al rialzo con responsabilità le stime del Pil - spiega Meloni - e proseguiamo il percorso di riduzione del debito pubblico. Sono le carte con le quali l'Italia si presenta in Europa". Nel governo, però, c'è chi spinge sulle pensioni. La ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, avrebbe fatto un appello ai colleghi su questo tema. E in mattinata Riccardo Molinari ha chiarito che la Lega "non si accontenta di una proroga della quota 103", che l'obiettivo resta quota 41 ma che "con pochi miliardi quota 41 non si fa, questo è chiaro". Quanto basta per prevedere fibrillazioni. Un altro fronte in cui c'è disallineamento nel centrodestra è quello dei balneari, con Lega e FI che sollecitano il governo ad accelerare sulla mappatura delle concessioni e sulla creazione del tavolo interministeriale. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il provvedimento. Il Documento delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine: la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi



interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia; la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento; il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Nel breve termine, si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo

alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL, che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate' a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente. In tale contesto, le previsioni di crescita del PIL del DEF sono le più prudenti, intente all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 - dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento - e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

Def, Confesercenti: "Obiettivi alla portata dell'Italia, ma rischi di erosione del potere d'acquisto e ritardi nel Pnrr"



"Un tasso di crescita dell'1% quale quello prospettato dal DEF è senz'altro alla portata della nostra economia, che ha dimostrato grande solidità nel corso della crisi Covid così come lo scorso anno in presenza del formidabile rialzo dei prezzi dell'energia. Ma l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e i ritardi sul PNRR rischiano di compromettere gli andamenti economici del 2023". Così Confesercenti. "La spinta del turismo, che nonostante il persistere di alcune criticità mia risolte - a partire dall'annosa questione della destagionalizzazione - sta recuperando i livelli pre-pandemia, potrebbe contribuire in modo decisivo a conseguire il risultato di crescita atteso dal governo. Tuttavia, non possiamo mancare di sottolineare l'ostacolo posto dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, che si protrarrà per tutto l'anno e che secondo le nostre valutazioni porterà a una caduta del volume delle vendite al dettaglio pari al -2,5%. Le prospettive dei consumi restano quindi assai più deboli di quelle del Pil e questo è un elemento di grande fragilità per il quadro programmatico assunto nel DEF: bisognerà fare dunque il possibile per evitare una frenata della spesa delle famiglie. Il secondo rischio sta invece nell'eventualità che non si riesca ad accelerare i tempi di attuazione del PNRR, che proprio a motivo del ridotto dinamismo dei consumi costituisce un fondamentale elemento di sostegno della domanda interna. Stimiamo che le difficoltà incontrate nell'implementare il Piano abbiano già determinato una perdita di Pil dello 0,4% nel 2022, pari a 7,6 miliardi di euro di minore crescita. E nel 2023 potrebbero costarci ulteriori 5,6 miliardi di euro di aumento del Pil".

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Bombardieri (Uil): “Dal governo non ci sono risposte per coloro che soffrono”



Da parte del governo, "non ci sono risposte per coloro che soffrono". Lo ha detto il Segretario Generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, parlando con la stampa ad Ancona, a margine dell'Assemblea della sede marchigiana del sindacato, intitolata "Diamo voce al Paese reale". "Lavoratori dipendenti, lavoratrici, pensionati, giovani che non riescono a trovare un posto di lavoro, persone che hanno perso tanto potere d'acquisto con il 10% d'inflazione, il governo non ha dato risposte e continua a non darle", ha proseguito il Segretario, rendendo noto che saranno organizzati "tre sabati in piazza per spiegare al Paese che c'è anche chi magari pensa che bisogna cambiare". "Vedremo cosa ci sarà scritto nel Def, ma quello che avevamo chiesto, un intervento sul cuneo fiscale, le defiscalizzazioni degli aumenti contrattuali, non c'è e non ci sono

risposte soprattutto rispetto ad alcuni temi che poniamo da molto tempo tra cui quello della sicurezza", ha aggiunto. "Abbiamo fatto una riunione, le persone continuano a morire e non ci sono risposte, anzi si sta cercando di smontare l'istituto nazionale che faceva i controlli in giro sul territorio", ha proseguito. Nessuna risposta neppure per quanto riguarda la questione pensioni: "20mila donne sono rimaste bloccate con la modifica di opzione donna", inoltre "non ci sono risposte per i giovani, per i quali abbiamo chiesto una pensione di garanzia, non c'è risposta su una flessibilità in uscita per i lavori particolarmente gravosi". "Non abbiamo dimenticato le tante promesse fatte in campagna elettorale. C'è tutta una serie di risposte che non arrivano che, intanto, ci hanno spinto ad ascoltare la nostra gente, per capire se questo stato

Sondaggio SWG: Gli elettori di Fratelli d'Italia soddisfatti del partito, tra i Dem incertezze e malumori

Gli elettori di Fratelli d'Italia sono i più entusiasti dell'operato del proprio partito. Otto su dieci sono ampiamente soddisfatti della formazione politica guidata da Giorgia Meloni. Lo rileva il Radar SWG del 3-9 aprile che ha sondato il cosiddetto "Indice di Soddisfazione Interna ai Partiti". L'ISIP misura il gradimento delle principali forze politiche da parte della propria base elettorale. FdI vanta questo primato già da diversi anni, ma ad aprile del 2022 aveva subito una flessione che ora sembra rientrata. Al secondo posto figura il Movimento 5 Stelle, per il quale la soddisfazione interna migliora costantemente dopo che al marzo 2021 (in seguito alla caduta del Governo Conte II) aveva raggiunto il punto più basso. Segue la Lega che ha avuto un peggioramento consistente tra il 2021 e 2022 e il PD, il cui elettorato è stato particolarmente severo nei suoi confronti fin dal 2019. Ora soltanto il 27% dei Dem è pienamente soddisfatto e oltre la metà esprime un giudizio appena sufficiente. Rimangono, dunque, incertezze e malumori in attesa di capire come si muoverà la nuova leadership di Elly Schlein. La personalità che guida ogni partito è infatti il fattore più rilevante nella valutazione del Radar SWG. In particolare, Meloni, Conte e Schlein sono attualmente un valore aggiunto per i rispettivi partiti e solo in parte anche Salvini. Gli elettori di Fratelli d'Italia, infine, oltre ad apprezzare la loro leader Giorgia Meloni, giudicano molto positivamente la coerenza e la chiarezza della linea politica del partito.



di sofferenza che loro affrontano, porta ad una mobilitazione: la risposta è sì e quindi saremo per tre sabati in piazza

a spiegare a questo Paese che c'è anche chi magari pensa che bisogna cambiare", ha concluso Bombardieri.

Def, Sbarra (Cisl): “Bene le risorse sul taglio del cuneo fiscale ma serve uno scatto espansivo”



“Restiamo in attesa di leggere il testo integrale del Def uscito dal Cdm per un giudizio complessivo. Le anticipazioni circolate in queste ore profilano tuttavia un impianto non sufficiente a garantire una svolta sui principali dossier dal lavoro alla sanità, dalla coesione allo sviluppo”. Lo ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, a margine del Consiglio generale della Cisl del Veneto, in corso a Mestre. “Sul fronte fiscale registriamo una buona notizia fortemente rivendicata dalla Cisl, la volontà del governo di mettere 3 miliardi aggiuntivi, in corso d'anno, sul taglio del cuneo. Una scelta importante e positiva a condizione che le risorse siano concentrate tutte sul lavoro per ridurre le tasse ai redditi medio-bassi. Ci sembra un Documento Finanziario troppo difensivo, così si rischia di non agganciare la sfida della ripartenza. Dobbiamo dare margine a una politica espansiva, riallacciare il confronto con il sindacato e rafforzare un dialogo sociale che in questi mesi si è andato indebolendo. Per questo ci mobilitiamo nelle prossime settimane in modo intransigente, costruttivo e responsabile avanzando proposte concrete su fisco, previdenza, lavoro, aumento retribuzioni e pensioni, sanità, risorse per la non autosufficienza, rinnovo contratti pubblici e privati, politiche industriali e Mezzogiorno. Il governo ascolti la voce del mondo del lavoro”.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Associazione delle Imprese Romane

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono e vanno rivolte oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
STE.NI. è un'azienda di solidarietà del cliente, pubblica e privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. è un'azienda di solidarietà del cliente, pubblica e privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

Tel: 06 7230499

**Banche,
chiudono 2 filiali
ogni giorno**



Negli ultimi anni, il settore bancario italiano ha subito una serie di cambiamenti significativi, tra cui la digitalizzazione dei servizi bancari e la riduzione del numero di filiali bancarie sul territorio nazionale. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, le chiusure delle filiali bancarie in Italia stanno proseguendo ad un ritmo sostenuto, con una media di due filiali che chiudono ogni giorno. Le chiusure delle filiali bancarie sono dovute principalmente alla crescente digitalizzazione dei servizi bancari e alla diminuzione della richiesta di servizi bancari tradizionali. Sempre più italiani infatti stanno utilizzando servizi bancari online o mobile, riducendo la necessità di recarsi in una filiale bancaria per effettuare operazioni. Inoltre, la crisi economica e finanziaria degli ultimi anni ha portato molte banche italiane a ridurre i costi e a razionalizzare la propria struttura, chiudendo le filiali meno redditizie e concentrandosi sui servizi bancari online e mobile. Le chiusure delle filiali bancarie hanno tuttavia un impatto significativo sul territorio nazionale, in particolare nelle zone rurali o meno sviluppate dal punto di vista economico. La chiusura delle filiali bancarie può infatti ridurre l'accesso ai servizi bancari per le comunità locali, creando difficoltà per l'accesso al credito e per la gestione delle proprie finanze. Tuttavia, molte banche italiane stanno cercando di compensare la chiusura delle filiali bancarie con l'espansione dei servizi bancari online e mobile e con l'introduzione di nuove tecnologie per migliorare l'esperienza dei propri clienti. In conclusione, le chiusure delle filiali bancarie in Italia stanno procedendo ad un ritmo sostenuto, con una media di due filiali che chiudono ogni giorno. Sebbene la digitalizza-

Verso l'unificazione Spid e carta d'identità elettronica

**Mattarella celebra la Polizia:
“Ogni giorno presidio
di legalità delle libertà
personali e collettive”**

“Ogni giorno la Polizia di Stato è chiamata a presidiare la cornice di legalità e di sicurezza necessaria al compiuto esercizio delle libertà personali e collettive”. Così come “coniugando rigore ed equilibrio, ogni giorno gli appartenenti alla Polizia di Stato sono interpreti dei valori costituzionali di solidarietà e di coesione sociale, come il contributo offerto in occasione di recenti eventi emergenziali e la complessa attività nel campo dell'immigrazione e dei servizi per l'integrazione degli stranieri”. Lo scrive fra l'altro il Presidente della Repubblica,



Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Polizia di Stato, nel messaggio inviato al Capo della Polizia, prefetto Lamberto Giannini. Sottolineando che proprio “quest'anno celebriamo, quest'anno, il 75esimo anniversario dall'entrata in vigore della nostra Costituzione”. Ma ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: “Celebriamo, quest'anno, il 75° anniversario dall'entrata in vigore della nostra Costituzione. Mi è grato esprimere, a centosettantuno anni dalla fondazione del Corpo, la gratitudine e l'apprezzamento della Repubblica alle donne e agli uomini della Polizia di Stato impegnati, ogni giorno, a inverarne e a incarnarne i principi. Ogni giorno la Polizia di Stato è chiamata a presidiare la cornice di legalità e di sicurezza necessaria al compiuto esercizio delle libertà personali e collettive. La medaglia d'oro al Valor Civile, attribuita alla bandiera della Polizia di Stato, ne è conferma e testimonianza. Ogni giorno le azioni di contrasto alle mafie colpiscono le pretese di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico, rafforzando le condizioni per lo sviluppo e la libertà di impresa. Ogni giorno prosegue l'impegno nella prevenzione dei rischi eversivo-terroristici, anche in ambiti sempre più strategici come la sicurezza delle infrastrutture informatiche, nonché nella cooperazione internazionale di polizia, di cui desidero sottolineare l'importanza nell'anno del centenario dell'istituzione dell'Interpol. Coniugando rigore ed equilibrio, ogni giorno gli appartenenti alla Polizia di Stato sono interpreti dei valori costituzionali di solidarietà e di coesione sociale, come il contributo offerto in occasione di recenti eventi emergenziali e la complessa attività nel campo dell'immigrazione e dei servizi per l'integrazione degli stranieri. La dedizione al bene comune che caratterizza l'azione del Corpo, a rischio della vita nell'adempimento del proprio dovere, rappresenta un patrimonio e un esempio prezioso. Ai caduti e ai feriti, alle loro famiglie, rinnovo la vicinanza dell'intero Paese. A tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato e alle loro famiglie rivolgo, in questa ricorrenza, i più sentiti auguri.”

zione dei servizi bancari possa semplificare l'accesso ai servizi bancari per molti italiani, le chiusure delle filiali bancarie possono creare difficoltà per le comunità locali, in particolare nelle zone

meno sviluppate. Sarà quindi importante per le banche italiane trovare un equilibrio tra la riduzione dei costi e la salvaguardia dell'accesso ai servizi bancari per tutti i cittadini.



La digitalizzazione dei servizi pubblici è un obiettivo prioritario per il Governo italiano, che ha introdotto una serie di misure per semplificare l'accesso ai servizi pubblici online. Uno degli strumenti più importanti per l'accesso ai servizi pubblici online è la carta d'identità elettronica, che consente ai cittadini italiani di autenticarsi in modo sicuro e affidabile sui siti web dei servizi pubblici. Allo stesso tempo, Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) rappresenta un altro strumento importante per l'autenticazione digitale dei cittadini italiani sui siti web dei servizi pubblici. Spid consente ai cittadini italiani di accedere ai servizi pubblici online in modo rapido e sicuro, utilizzando un unico nome utente e una password. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il Governo italiano sta lavorando per unificare la carta d'identità elettronica e Spid, allo scopo di semplificare ulteriormente l'accesso ai servizi pubblici online e di migliorare la sicurezza delle transazioni digitali. L'unificazione di Spid e carta d'identità elettronica consentirà ai cittadini italiani di utilizzare un unico strumento per l'autenticazione digitale sui siti web dei servizi pubblici.

Ciò semplificherà ulteriormente l'accesso ai servizi pubblici online, riducendo i tempi di attesa e semplificando le procedure di autenticazione. Inoltre, l'unificazione di Spid e carta d'identità elettronica consentirà di migliorare la sicurezza delle transazioni digitali, evitando il rischio di frodi e di accessi non autorizzati ai dati personali dei cittadini. Tuttavia, l'unificazione di Spid e carta d'identità elettronica richiederà un impegno finanziario e tecnologico da parte del Governo italiano e delle aziende coinvolte nella gestione dei servizi pubblici online. Sarà quindi necessario un piano di investimenti adeguato e una strategia di implementazione efficace, al fine di garantire l'efficacia e la sicurezza del sistema unificato di autenticazione digitale. In conclusione, l'unificazione di Spid e carta d'identità elettronica rappresenta un passo importante verso la semplificazione e la sicurezza dell'accesso ai servizi pubblici online in Italia. Tuttavia, sarà necessario un impegno finanziario e tecnologico adeguato per garantire il successo del processo di unificazione e migliorare l'esperienza dei cittadini italiani nell'utilizzo dei servizi pubblici online.

**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane SPECIALE MIGRANTI

Migranti, Salvini:
“Serve almeno
un centro rimpatri
in ogni regione”



“Serve almeno un centro rimpatri per ogni regione”. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, parlando a Udine. Il leader della Lega ha quindi richiamato l'Unione europea ai suoi doveri in tema di migranti. “È fondamentale che l'Europa si svegli e intervenga: è da anni che chiacchiera, ma non ha mai mosso un dito. Mille arrivi al giorno noi non siamo assolutamente in grado di sostenerli economicamente, culturalmente e socialmente. Se l'Europa c'è, visto che siamo contribuenti netti per miliardi di euro l'anno, è il momento che lo dimostri, da soli non ce la facciamo”, ha dichiarato.

Migranti, il Governo dichiara lo Stato d'Emergenza per 6 mesi

Su proposta del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, il governo ha deliberato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale a seguito dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti attraverso le rotte del Mediterraneo. Lo stato di emergenza, sostenuto da un primo finanziamento di cinque milioni di euro, avrà la durata di sei mesi. “Abbiamo aderito volentieri alla richiesta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ben consapevole - ha detto Musumeci - della gravità di un fenomeno che registra un aumento del 300 per cento. Con lo stato di emergenza si potranno realizzare procedure e azioni più veloci per offrire ai migranti soluzioni di accoglienza in tempi brevi con adeguati standard. Così fonti di governo al termine del Consiglio dei ministri, sottolineando che inoltre saranno coinvolte la Protezione Civile e la Croce Rossa italiana con il loro bagaglio di esperienze e dotazioni.



nale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo. Nelle more della valutazione delle effettive esigenze finanziarie, per l'attuazione degli interventi maggiormente urgenti, sono stati stanziati 5.000.000 di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. Inoltre, su proposta del Ministro Musumeci, il Consiglio dei ministri ha deliberato: la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici verificatisi il giorno 9 novembre 2022 nel territorio dei Comuni di Ancona, Fano e Pesaro. Per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, sono stati stanziati 4.860.000 euro; l'ulteriore stanziamento di 8.400.000 euro per la realizzazione degli interventi in relazione allo stato d'emergenza già deliberato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 15 settembre 2022 nel territorio dei comuni di Gubbio, di Pietralunga e di Scheggia e Pascelupo, in provincia di Perugia; l'ulteriore stanziamento di 15.850.000 euro per la realizzazione degli interventi in relazione allo stato d'emergenza già deliberato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 12 agosto 2022 nel territorio dell'isola di Stromboli, nel comune di Lipari (ME).

Allo stesso tempo, sottolineano le stesse fonti, si potranno aumentare e rafforzare le strutture finalizzate al rimpatrio dei non aventi diritto alla permanenza in Italia (Cpr), potenziando le attività di identificazione ed espulsione. La dichiarazione dello stato di emergenza consente di assicurare risposte più efficaci e tempestive sul piano della gestione dei migranti e della loro sistemazione sul territorio nazionale, spiegano fonti di governo evidenziando che il numero degli sbarchi è largamente superiore rispetto al passato e il Governo risponde prontamente dichiarando su tutto il territorio nazionale per un periodo di 6 mesi lo stato di emergenza. Per l'attivazione e l'avvio delle prime misure urgenti, aggiungono le stesse fonti, sono stati stanziati 5 milioni di euro previsti dal Fondo per le emergenze nazionali. Ma ecco in sintesi il provvedimento varato dal Governo dopo che il Consiglio dei ministri ha esaminato i dati presentati dal Mini-

stro dell'interno Matteo Piantedosi in relazione al forte incremento dei flussi migratori verso l'Italia registrato nell'anno in corso, che sta determinando situazioni di gravissimo sovraccollamento nei centri di prima accoglienza e, in particolare, presso l'hotspot di Lampedusa, e alle previsioni di un ulteriore incremento delle partenze nei prossimi mesi. Da tali dati consegue la necessità di provvedere con urgenza all'attuazione di misure straordinarie per decongestionare l'hotspot di Lampedusa e per realizzare nuove strutture, adeguate sia alle esigenze di accoglienza sia a quelle di riconoscimento e rimpatrio dei migranti che non hanno i requisiti per la permanenza sul territorio nazionale. Per tali ragioni, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio nazionale, per sei mesi, in relazione all'eccezio-

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn
www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Case green, i romani ristrutturano “Ma in centro i cantieri sono fermi”

La direttiva green della Commissione europea sulla casa è ancora una bozza destinata a subire modifiche anche sostanziali, ma la prospettiva ha portato i proprietari di immobili a Roma a cambiare radicalmente il modo di costruire la casa pensandola più rispettosa dell'ambiente. Il problema vero è che “di case nuove se ne costruiscono poche, perché il romano medio preferisce ristrutturare quelle esistenti”, ha detto Alessandro Panci presidente Ordine degli architetti di Roma (Oar), interpellato da “Agenzia Nova”. “La

struttura di nuova costruzione è semplice da rendere adattabile a qualsiasi esigenza” o direttiva “perché la si pensa sin dall'inizio con quegli obiettivi, che non sono né semplici né a portata di mano. Il bonus 110 per cento – ha aggiunto –, nonostante le problematiche e quantunque adesso di fatto abolito, ha preparato il campo ad una costruzione che presta attenzione al green, all'efficientamento energetico, all'uso di materiali nuovi e di tecnologia adatta allo scopo”. Ma la costruzione di una nuova casa resta un fatto abba-

stanza raro nella Capitale. “Ci sono casi – ha rilevato l'architetto – in cui si sfrutta la tipologia edile della ‘demolizione e ricostruzione’ ma, in larga parte, a Roma si ristruttura il patrimonio immobiliare già costruito. Spesso si vive, infatti, nelle case ereditate dai genitori se non dai nonni e quindi si preferisce non ricominciare tutto da zero ma puntare piuttosto su forme di investimento mirato”. L'adattamento di una struttura a parametri nuovi come la direttiva europea, che ha fissato i termini ultimi per l'adeguamento al 2030, una volta che sarà approvata da Parlamento e Consiglio europeo, comporterà però maggiori complicazioni rispetto all'idea di costruire un edificio dalle fondamenta. La difficoltà consiste “nell'intervenire su strutture storiche; nell'adattare nuove tecnologie e nuovo materiale – ha detto Panci -. Sarà quasi impossibile lavorare sul perimetro esterno per via dei vincoli. Lo stesso capotetto termico non sarà adottabile come sistema se non all'interno, riducendo, quindi, gli spazi abitabili”. Stesso discorso per il fotovoltaico che è la principale forma di alimentazione di una casa green, conforme alle linee della transizione verde. E' chiaro che “in periferia non si hanno problemi a trovare spazi per posizio-

Un milione gli edifici che attendono opere di eco-innovazione



In Italia ci sono attualmente quasi 1,1 milioni di edifici residenziali sui quali è necessario procedere al effettuare interventi di innovazione dal punto di vista edilizio, urbanistico e sociale anche per adeguarli ai parametri stabiliti per i prossimi anni dalla Ue. Seguendo gli obiettivi dettati dall'Unione europea nell'ultima, contestata direttiva, sarebbero coinvolti oltre 36mila edifici all'anno (una città come Messina) per i prossimi 30 anni, in grado di generare un impatto economico sul patrimonio edilizio di 22,6 miliardi di euro l'anno e produrre potenziali ricadute di natura sociale per ulteriori 17,1 miliardi. I calcoli sono stati effettuati dall'Osservatorio sull'innovazione “La S di ESG, una storia italiana di valore” presentato da Scenari Immobiliari e Dils nel corso dell'Innovation Forum 2023. Nelle principali città italiane sono, infatti, presenti 1,1 milioni di edifici residenziali costruiti tra il 1946 e il 1989 (pari al 13,5 per cento dei quasi 8 milioni complessivi appartenenti allo stesso periodo storico), con 6,3 milioni di unità abitative (28,9 per cento dei 21,7 milioni totali), sui quali è prioritario effettuare interventi di innovazione dal punto di vista edilizio, urbanistico e sociale. Attenendosi all'obiettivo comunitario di ricostruire annualmente il 2 per cento degli edifici esistenti nelle aree urbane, sarebbe necessario intervenire potenzialmente su circa 36.300 edifici all'anno in un arco temporale di 30 anni. La quantificazione economica degli investimenti di natura immobiliare necessari alla potenziale attivazione dell'intero processo di ricostruzione annuale degli edifici residenziali nelle aree urbane della penisola è stimabile tra 750 euro e 1.600 euro al metro quadrato. Di conseguenza, è possibile calcolare il potenziale impatto economico della piena attuazione degli obiettivi comunitari in termini di innovazione del patrimonio edilizio abitativo in 22,6 miliardi l'anno.

nare i pannelli, ma nei centri densamente abitati, o peggio, nei centri storici, il problema si pone ed è, in molti casi, assai difficile da risolvere”. L'impiantistica, utilizzando le tecnologie più moderne, “potrà essere applicata in tutte le soluzioni ma – ha sottolineato l'architetto –, perché sia efficace dovrà essere realizzata in maniera complessiva e non con interventi parziali. Questo, ovviamente farà lievitare i costi così che i lavori non saranno alla portata di tutte le tasche”. Ed infatti sembrano essere proprio i prezzi elevati e i tempi stretti il vero limite del progetto casa green, così come pensato dall'Unione europea, per i romani. “Non vedo possibile trasformare tutto il tessuto immobi-

liare romano entro un breve lasso di tempo – ha concluso Panci -. Passare dalla classe energetica G alla classe energetica E, secondo la bozza dell'Ue entro il 2030, significa intervenire su impiantistica ed infissi con costi non accessibili a tutti, soprattutto non in un lasso di tempo breve e non senza difficoltà, perché ci sono intere aree della Capitale nelle quali agire è estremamente complicato, considerati pure i vincoli urbanistici”. Ecco perché si spera che la norma sia accompagnata da incentivi ma, come suggerito dal presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, “tali incentivi è utile che siano sempre meno vincolati alla tipologia di interventi e sempre più alla progettazione”.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia Mondo

Yellen (Usa): "L'economia è resiliente Quadro migliore rispetto all'autunno"

"Durante il G20 di febbraio, ho detto che l'economia globale era in una posizione migliore rispetto a quanto molti avevano previsto lo scorso autunno. Quell'immagine di base è rimasta sostanzialmente invariata. I prezzi di materie prime come cibo ed energia si sono stabilizzati. Le pressioni sulla catena di approvvigionamento continuano ad allentarsi. E le proiezioni di crescita globale rimangono più alte di quanto non fossero in autunno". Lo ha affermato Janet Yellen, segretario al Tesoro degli Stati Uniti, a Washington, in occasione dell'inizio delle riunioni di primavera del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca Mondiale. "Negli Stati Uniti, il nostro mercato del lavoro rimane forte. Il tasso di disoccupazione è vicino ai minimi storici. L'inflazione



rimane troppo alta, anche se nell'ultimo semestre abbiamo visto segnali positivi di una moderazione dell'inflazione - ha spiegato -. Mentre affrontiamo le nostre sfide immediate, gli Stati Uniti stanno anche effettuando investimenti storici a

lungo termine nella capacità produttiva e nella resilienza della nostra economia. Ad esempio, l'Inflation Reduction Act sta stimolando un'ondata di investimenti in energia pulita che avrà significative ricadute positive in tutto il mondo". Yellen ha

sottolineato che occorre rimanere "vigili sui rischi al ribasso", facendo riferimento alla guerra della Russia contro l'Ucraina, al fatto che molti Paesi si stanno ancora riprendendo dallo shock pandemico e che in alcune nazioni, inclusi gli Stati Uniti, ci sono state recenti pressioni sui sistemi bancari. Il segretario al Tesoro ha evidenziato che negli Usa "il sistema bancario statunitense rimane solido, con robuste posizioni di capitale e liquidità". Anche il sistema finanziario globale "rimane resiliente grazie alle significative riforme che le nazioni hanno adottato dopo la crisi finanziaria" e "ci impegniamo a continuare questo lavoro attraverso organismi come il Consiglio per la stabilità finanziaria e il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria".

Spot fuorvianti Ethiad al bando nel Regno Unito

La pubblicità di Etihad, la compagnia di bandiera degli Emirati Arabi Uniti, è stata vietata dall'autorità di regolamentazione della Gran Bretagna per "affermazioni esagerate" sugli sforzi compiuti al fine di raggiungere un'"aviazione sostenibile". Due annunci su Facebook, diffusi a ottobre, affermavano che la compagnia aerea aveva compreso "l'impatto del volo sull'ambiente" e che stava adottando un "approccio più forte e coraggioso all'aviazione sostenibile". L'Autorità per gli standard pubblicitari (Asa) ha indagato se gli annunci fossero ingannevoli: Etihad ha risposto che l'affermazione "aviazione sostenibile" non doveva essere intesa come una soluzione assoluta all'impatto ambientale dell'aviazione, ma doveva invece essere ampiamente compresa come un processo a lungo termine e multiforme. L'Asa ha concluso che iniziative come la riduzione della plastica monouso e l'utilizzo di aeromobili più efficienti non sono sufficienti a comprovare l'affermazione "aviazione sostenibile". Ha altresì evidenziato che "ci siamo resi conto che il trasporto aereo continua a produrre alti livelli di emissioni che contribuiscono in modo sostanziale al cambiamento climatico".

Musk su Twitter: "Dolorosi i tagli ai posti di lavoro"



Twitter è tornata "più o meno in pareggio" grazie al ritorno della maggior parte dei suoi inserzionisti. Lo ha detto in una intervista rilasciata all'emittente Bbc il numero uno dell'azienda, Elon Musk, che ha rilevato Twitter per 44 miliardi di dollari nell'ottobre scorso. Una acquisizione avvenuta non senza colpi di scena e che è stata seguita da una serie di tagli del top management e del personale. Da quando Musk ha rilevato Twitter, c'è stata una emorragia degli inserzionisti ed il giro d'affari era letteralmente crollato, ma ora, stando a quanto ha affermato il suo proprietario, l'azienda è tornata alla normalità e la gestione "sta tendendo verso un cash flow positivo". L'era Musk è iniziata all'insegna del rigore, con il personale che si è ridotto a 1.500 unità dagli 8mila dipendenti iniziali, operazione definita "dolorosa". "Non mi ha divertito per niente", ha ribadito Musk alla Bbc.

Le banche spingono le fonti fossili: dal 2016 investiti oltre 5.500 miliardi

Sono oltre 5.500 miliardi di dollari in sei anni. E' la cifra che le 60 più grandi banche del mondo hanno concesso al settore delle fonti fossili dal 2016 a oggi. Un dato che stride con gli impegni che la comunità internazionale ha assunto per combattere la crisi climatica. Il dato è contenuto nel rapporto annuale "Banking on Climate Chaos" redatto da un gruppo di organizzazioni non governative dopo l'approvazione dell'Accordo di Parigi, secondo il quale occorre limitare la crescita della temperatura media globale a un massimo di 2 gradi entro la fine del secolo rispetto ai livelli preindustriali. Il rapporto "Banking on Climate Chaos" viene presentato per la prima volta in Italia oggi, nel giorno della sua uscita internazionale, a Modena nell'ambito della programmazione di FestiValori, il festival dedicato alla finanza etica promosso da Valori.it e Fondazione Finanza Etica. "Le cifre contenute nel rapporto sono particolarmente inquietanti anche in ragione della tipologia di investimenti effettuati dalle banche - spiegano gli organizzatori -. Una grossa fetta dell'ammontare complessivo, infatti, è stata destinata a nuovi



progetti di sfruttamento, a vario titolo, di carbone, petrolio e gas. Da decenni, invece, la scienza è chiarissima rispetto a ciò che occorrerebbe fare per combattere seriamente la crisi climatica ed evitare che si trasformi in una catastrofe. Non soltanto non dovremmo più estrarre alcun tipo di fonte fossile, ma occorrerebbe anche limitare allo stretto indispensabile l'uso di tutte quelle che abbiamo già a disposizione". Estremamente preoccupante è inoltre il quantitativo di ca-

pitali investiti: "5.500 miliardi rappresentano una cifra infinitamente più ampia rispetto a quelle che i governi sono riusciti a mettere a disposizione per la transizione ecologica - continuano -. Ovvero, principalmente, per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Basti pensare che il cosiddetto Green Deal europeo (Next Generation Eu) ha permesso di mobilitare 750 miliardi di euro, di cui solo un terzo vincolati a progetti compatibili con la lotta ai cambiamenti climatici".

Lo scalo di Francoforte presto russo? Possibilità concreta, Bruxelles “vigila”

L'aeroporto tedesco di Francoforte-Hahn corre il rischio concreto di finire nelle mani della Russia e dei suoi oligarchi, Parlamento e Commissione Ue stanno guardando con non poca inquietudine le mosse della Germania mentre, in piena guerra ucraina e con l'agenda a dodici stelle fitta di sanzioni e impegni per indebolire la macchina da guerra del Cremlino, Berlino sembra propensa a fare affari con la Federazione russa offrendo addirittura il controllo di infrastrutture fondamentali. Kosma Złotowski, europarlamentare conservatore (Ecr), ha perciò deciso di chiedere chiarimenti alla Commissione europea con tanto di interrogazione parlamentare. Nel documento ricorda i problemi finanziari dello scalo tedesco, motivo che ha portato alla stipula di un accordo preliminare per l'acquisizione da parte di Nr Holding, una società di proprietà del miliardario russo Viktor Kharitonin, che al momento non è nella lista delle persone oggetto di sanzioni Ue. Questo permette al miliardario russo di poter operare, anche se, ricorda l'europarlamentare polacco, l'oligarca in questione è diventato miliardario “attraverso la sua società Pharmstandard, da lui fondata nel 2003 insieme al sanzionato Roman Abramovich”. E' dunque vicino al “cerchio magico” del presidente russo Putin, senza contare il fatto che



Kharitonin “è soggetto a sanzioni ucraine”. L'esecutivo comunitario “segue da vicino la situazione ed è in contatto con le autorità tedesche sul caso in questione”, è stata la risposta offerta dalla commissaria per i Mercati e i servizi finanziari, Mairead McGuinness. “La Commissione invita gli Stati membri a vigilare sugli investimenti diretti russi nel mercato unico, evidenziando l'aumento del rischio derivante dagli investimenti soggetti all'influenza del governo russo nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina”. Ad ogni modo, non essendo Kharitonin nella

lista nera dell'Ue, per la Germania risulta al momento difficile essere accusata di aggirare le sanzioni. Fermo restando che, come ha ricordato McGuinness, “la decisione di autorizzare, vietare o imporre condizioni relative a un investimento spetta allo Stato membro in cui ha luogo l'investimento”. C'è però un aspetto che la commissaria ha ritenuto di dover evidenziare. Le sanzioni dell'Ue approvate nel solco dell'aggressione russa all'Ucraina prevedono che ai cittadini russi o alle persone fisiche residenti in Russia è vietato di ricoprire incarichi

Linde e Heidelberg siglano un accordo per l'uso di carbonio

Linde, la più grande azienda di gas industriali al mondo, e Heidelberg Materials, una delle più grandi aziende di materiali da costruzione a livello internazionale, hanno siglato congiuntamente un accordo per costruire, possedere e gestire insieme un impianto di cattura e liquefazione del carbonio su larga scala. Attraverso l'uso della cattura del carbonio, Linde e Heidelberg Materials mireranno a ridurre le emissioni di carbonio nello stabilimento di Heidelberg a Lengfurt, in Germania. Il nuovo impianto catturerà, liquefarà e purificherà circa 70mila tonnellate di anidride carbonica all'anno, con la maggior parte della CO2 liquida risultante che sarà commercializzata da Linde come materia prima per i mercati finali di prodotti chimici e alimenti e bevande.

negli organi di governo delle infrastrutture critiche. “Spetta - ha concluso - agli Stati membri identificare e designare tali infrastrutture critiche”.

Patto di stabilità “Non è prevista la stretta tedesca”

La Commissione europea, che presenterà “nelle prossime settimane” la sua proposta legislativa di revisione del Patto di stabilità, non inserirà nel testo l'obbligo della riduzione annuale di un punto percentuale del rapporto debito/Pil per gli Stati membri che sono oltre la soglia del 60 per cento, così come proposto dalla Germania. Un simile provvedimento avrebbe significato per l'Italia la necessità di effettuare un taglio netto alla spesa da quasi 20 miliardi di euro l'anno. La portavoce per gli Affari economici e finanziari della Commissione europea, Verle Nuyts, ha spiegato che la richiesta tedesca contraddice in modo evidente due orientamenti finora piuttosto consolidati e tra loro legati nel dibattito in corso: l'ipotesi di abolire la “regola del debito”, secondo cui il rapporto debito-Pil doveva calare annualmente di 1/20 del differenziale tra l'indebitamento corrente e la soglia massima del 60 per cento prevista dal Trattato di Maastricht; sostituire questo obbligo erga omnes con l'introduzione di un percorso “su misura” per ogni Stato membro, riguardo al ritmo dell'aggiustamento dei bilanci, e in particolare alla riduzione del debito pubblico.

Occupati, settembre blocca il calo L'Istat: “Negativo il dato dei giovani”

Le modifiche apportate dalla multinazionale Apple nel 2021 alle sue politiche di tracciamento delle app stanno scatenando accese polemiche in Francia. In seguito alla denuncia presentata da quattro gruppi pubblicitari francesi - Iab France, Mobile Marketing Association, Sri e Udecam -, l'autorità francese per la concorrenza, secondo quanto ha riportato il sito di notizie Axios, starebbe valutando l'apertura di un'indagine antitrust. Introdotta nel 2021 per tutelare la privacy degli utenti degli iPhone, consentendo la scelta di non essere tracciati da altre app sui loro cellulari, le modifiche alle regole stabilite da Apple non sarebbero rispettate dalla società di Cupertino creando, così, uno svantaggio ai suoi competitor. Questi cambiamenti sono, infatti, costati ai rivali, in particolare a Meta, miliardi di dollari di entrate pubblicitarie, mentre il business pubblicitario di Apple ha continuato a crescere. Apple ha affermato che “le modifiche erano progettate pensando alla privacy”, cercando così di dare una giustificazione alle proprie decisioni, ma i concorrenti sostengono che le modifiche hanno soltanto prodotto l'effetto di aumentare l'attività



pubblicitaria della compagnia. Parigi potrebbe avviare l'indagine in risposta alla denuncia dei quattro gruppi pubblicitari francesi. Iab France, Mobile Marketing Association, Sri e Udecam sostengono che Apple non è riuscita a mantenere gli stessi standard di targeting degli annunci che ha imposto ai suoi concorrenti.

Economia Italia

Brusca frenata dei prestiti al settore privato nel mese di febbraio. Il trend conferma l'effetto indotto dai più alti tassi d'interesse praticati dal settore bancario in scia al progressivo aumento dei tassi operato dalla Banca centrale europea. Dall'ultimo supplemento "Banche e Moneta", pubblicato da Bankitalia, emerge che la crescita dei prestiti al settore privato è rallentata all'1,1 per cento sui dodici mesi dall'1,6 rilevato nel mese precedente. I prestiti alle famiglie, più in dettaglio, hanno mostrato un rallentamento al +2,5 per cento sui dodici mesi dal +3 per cento indicato a gennaio, mentre si è contratto il credito alle imprese, che ha fatto segnare un -0,5 per cento sui dodici mesi, dopo il dato invariato del mese precedente. Il rallentamento dei prestiti è conseguenza dei più alti tassi di interesse. I tassi sui mutui per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Taeg) sono aumentati a febbraio al 4,12 per cento dal 3,95 di gennaio. Il tasso praticato alle famiglie per il credito al consumo si è collocato al 9,88 per cento dal 9,79 del mese precedente, mentre i tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,55 per cento dal 3,72 del mese precedente (quelli per

Brusca frenata dei prestiti ai privati E i tassi dei mutui volano al 4,12%



importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 4,39 per cento e quelli sui nuovi prestiti di importo superiore al milione al 3,04 per cento). Quanto alla raccolta, i depositi del settore privato sono diminuiti del 2,4 per cento sui dodici mesi dopo il -1,8 di gennaio, mentre è risalita la raccolta obbligazionaria, che ha fatto segnare un +3,9 per cento dopo il +0,7 per cento di gennaio. I tassi passivi sul com-

plesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,54 per cento (0,49 il mese precedente). "Una stangata", ha commentato l'Unione Nazionale Consumatori all'uscita del report di Palazzo Koch, rilevando che "non solo in un solo mese i tassi salgono da 3,95 a 4,12, +0,17 punti percentuali, ma rispetto a febbraio 2022, quando erano a 1,85, decollano di 2,27 punti percentuali".

Telecomunicazioni I sindacati decisi alla mobilitazione

Slc-Cgil, Fisl-Cisl e Uilcom-Uil hanno annunciato l'avvio della mobilitazione per il settore delle telecomunicazioni a difesa di 20mila posti di lavoro diretti a rischio, cui si aggiungono migliaia di occupati negli appalti e nell'indotto. "Il comparto delle Tlc è arrivato a un bivio drammatico - dicono le categorie -. Le contraddizioni stanno esplodendo con una veemenza che può ormai impattare pesantemente sull'intero perimetro occupazionale. È giunto il tempo di contrastare una deriva che rischia di affossare il comparto". Negli ultimi 15 anni, ricordano i sindacati, il settore delle telecomunica-

zioni ha fatto continuo ricorso ad ammortizzatori sociali, esodi incentivati, tagli nella contrattazione aziendale, perdite di professionalità importanti e blocco pressoché totale del ricambio generazionale. "La ricetta messa in campo dalle principali Telco per gestire gli effetti di un mercato deregolamentato - proseguono - è quella di dividere l'industria, le infrastrutture di rete, dai servizi. Un'impostazione miope che impoverirà ancor di più il settore, trasformando aziende leader del comparto Tlc a meri rivenditori di servizi, i cui azionisti di riferimento non sono neanche italiani".

Nel 2022 ha continuato a proliferare, sul dark web, lo scambio di credenziali di account di posta compromessi. In particolare gli hacker hanno puntato sulle combinazioni di dati riferiti a carte di credito e numeri di telefono. Queste informazioni sono quelle principalmente coinvolte nella circolazione di dati personali online, come emerge dall'ultimo Osservatorio Cyber realizzato da Crif, volto ad analizzare la vulnerabilità delle persone e delle aziende agli attacchi cyber e ad interpretare i trend principali che riguardano i dati esposti in ambienti open web e dark web. L'Osservatorio ha analizzato, in particolare, la tipologia di informazioni, gli ambiti in cui si concentra il traffico di dati e i Paesi maggiormente esposti, oltre ad offrire alcuni spunti per fronteggiare in modo consapevole il rischio cyber. Il numero di telefono viene spesso combinato insieme ad altri dati personali (come nome e cognome, o password); infatti, nell'ultimo anno l'aumento di questa combinazione è stato del 4,4 per cento. Il dato è prezioso in quanto, oltre a consentire l'accesso a molte

Carte, account e numeri telefonici: nel 2022 rilevati 1,6 mln di attacchi



piattaforme ed app, con l'introduzione dell'autenticazione a due fattori nei protocolli di sicurezza è fondamentale per accedere illecitamente a profili privati. Preoccupa inoltre il principale incremento registrato rispetto allo

scorso anno, +10,5 per cento, relativo alla combinazione del numero della carta di credito insieme al cvv e alla data di scadenza. Ovviamente tramite queste credenziali gli hacker possono rubare denaro o concludere operazioni su web e

dark web. Complessivamente il numero degli alert inviati nel 2022 è stata di oltre 1,6 milioni. La maggior parte è riferita al dark web, dove sono stati registrati 1,5 milioni di alert, a fronte di 106mila alert sull'open web. Seppur il nu-

mero totale di alert sia in calo (nel 2021 sono stati registrati 1,8 milioni di alert solo sul dark web), l'Osservatorio Crif evidenzia come la gravità degli alert inviati nel 2022 sia aumentata rispetto al periodo precedente. Infatti sono aumentati gli alert relativi al ritrovamento di account compromessi, numeri di telefono e codici fiscali. In Italia, la quota degli alert inviati agli utenti sul dark web ha toccato l'83,7 per cento, mentre solo il 16,3 per cento degli utenti sono alertati per dati rilevati sul web pubblico. "L'ultima edizione dell'Osservatorio cyber conferma la rilevanza dei nostri dati per i frodatori. La circolazione dei dati nel 2022 infatti è stata molto superiore al passato, tanto che i dati trovati nel dark web sono triplicati rispetto all'anno precedente", ha commentato Beatrice Rubini, Executive Director di Crif. "Le motivazioni di questo aumento vanno ricercate anche nell'attuale situazione geopolitica, che vede un'intensa attività non solo sui campi di battaglia fisici ma anche in quelli virtuali, la cosiddetta 'cyberwar' o guerra cybernetica".

Prima cacciabombardieri dell'Aeronautica italiana in Polonia ai confini con l'enclave russa di Kaliningrad, poi i velivoli-spia, a Costanza, Romania, nel Mar Nero. Oltre 1.550 militari dei reparti di pronto intervento dell'Esercito e centinaia di blindati, obici e carri armati in Lettonia, Ungheria e Bulgaria e ora una batteria di missili terra-aria e 150 artiglieri nella piccola repubblica della Slovacchia.

L'Italia si conferma come uno dei membri più attivi della NATO e rafforza ulteriormente la sua presenza nella "sensibile" area geostrategica dell'Europa orientale, nell'ambito delle politiche inter-alleate di sostegno alle forze armate ucraine contro la Russia di Putin.

A fine febbraio il Ministero della Difesa, tramite il Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), ha ordinato di inviare un sistema missilistico terra-aria SAMP/T di produzione italo-francese, alla base aerea di Malacky, sede del 46° Stormo dell'Aeronautica slovacca.

Il trasferimento della batteria missilistica e del contingente dell'Esercito proveniente dal Comando Artiglieria Controaerei di Sabaudia e dal dipendente 4° Reggimento "Peschiera" di Mantova, si è concluso a fine marzo e dal 1° aprile missili e militari sono impiegati in Slovacchia nell'ambito dell'operazione NATO denominata "Enhanced Vigilance Activity". L'invio in Slovacchia del sistema di guerra terra-aria era stato preannunciato a metà gennaio dal ministro Guido Crosetto in un'intervista all'agenzia ADN Kronos. Riferendo di una telefonata avuta con il Segretario alla Difesa USA Lloyd J. Austin, Crosetto aveva confermato che una batteria antiaerea e antimissile SAMP/T avrebbe rimpiazzato in Slovacchia i mis-

La Slovacchia, punta di diamante dell'impegno militare italiano nell'est Europa



sili Patriot di US Army che "verranno trasferiti in Germania per essere sottoposti a manutenzione".

Sviluppato nei primi anni 2000 nell'ambito del programma di cooperazione italo-francese FSAF (Famiglia di Sistemi Superficie Aria), il SAMP/T è un sistema missilistico di ultima generazione, caratterizzato da una particolare tecnologia che consente elevate flessibilità, mobilità e rapidità di impiego.

Il sistema è stato progettato e realizzato dal consorzio europeo Eurosam formato da MBDA Italia, MBDA Francia e Thales. Fa uso del missile Aster 30 dotato di una testata esplosiva da 20 kg e una velocità massima di volo di 1.400 metri al secondo. Il missile può volare a un'altitu-

dine di 25 km e ha un raggio d'azione di 100 km per l'intercettazione di aerei e 25 km per quella dei missili. Il SAMP/T include anche un sofisticato radar multi-funzione Thompson-CSF "Arabel". Il costo di ogni singola batteria SAMP/T è di 800 milioni di euro.

Attualmente l'Esercito italiano ha in dotazione cinque sistemi SAMP/T, operativi dal 2013, impiegati anche fra il 2015 ed il 2016 a Roma per la sorveglianza dei cieli della Capitale in occasione del Giubileo della Misericordia. Una seconda batteria ha operato in Turchia nell'ambito dell'operazione NATO Active Fence dal giugno 2016 al dicembre 2019 sul confine sud-est dell'Alleanza Atlantica. Una batteria di missili terra-aria è at-

tualmente schierata in Kuwait nell'ambito dell'Operazione Inherent Resolve a guida statunitense, contro le milizie dell'ISIS in territorio iracheno e siriano. Secondo il sito specializzato Analisi Difesa un'altra batteria di SAMP/T è stata fornita pure all'Ucraina e "sarebbe già operativa". La consegna dei missili terra-aria alle forze armate di Kiev era stata concordata dai ministri della difesa di Italia e Francia nel corso il 3 febbraio scorso. Successivamente 20 militari ucraini sono stati addestrati per l'utilizzo del SAMP a Sabaudia presso il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito. La base aerea di Galatina (lecce) ospita il 61° Stormo dell'Aeronautica Militare e le strutture sono dedicate

alla preparazione dei piloti di cacciabombardieri con i simulatori T-346A "Master" prodotti dal gruppo Leonardo.

A Galatina è presente personale militare proveniente da ben otto nazioni (Arabia Saudita, Argentina, Austria, Giappone, Grecia, Qatar, Singapore e Stati Uniti d'America) e anche il Ministro slovacco, nella sua recente visita, ha espresso l'interesse ad avvalersi di quelle infrastrutture di addestramento. Lo schieramento in Slovacchia dei SAMP/T mette in moto gli interessi del Gruppo Leonardo, co-produttrice del sistema missilistico inviato e il gruppo industriale-militare ha già ottenuto importanti commesse nel paese dell'Europa orientale. Nell'ottobre del 2014 Alenia Aermacchi/Finmeccanica (oggi Leonardo) ed il Ministero della Difesa slovacco hanno firmato un contratto per la fornitura di due velivoli da trasporto tattico medio C-27J "Spartan" comprensivo del relativo supporto logistico iniziale e dell'addestramento di piloti e addetti alla manutenzione. Quattro anni più tardi Leonardo ha siglato un accordo di collaborazione nel settore del munizionamento guidato di precisione con Konstrukta Defence, azienda slovacca leader nella progettazione e nello sviluppo di sistemi di artiglieria. Lo scorso anno, nel corso del Piestany Air Show in Slovacchia, Leonardo ha presentato alle autorità militari locali la nuova versione armata dei "caccia-addestratori" M-345 che sono anche predisposti all'uso di missili teleguidati aria-aria e di bombe da 500 libbre. Per quanto riguarda i due sistemi SAMP/T schierati in Slovacchia e Ucraina occorrerà una rapida sostituzione in accordo con i francesi, per non sgusciare il nostro sistema missilistico di difesa.

G.L.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

SEGUICI SU

STENI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Per la Tua pubblicità

SPOT

Tel. 06 87.20.10.53

ESTERI

WP: nel settembre 2022 evitato per un pelo un conflitto mondiale a causa di un aereo spia britannico

Se vogliamo avere una idea di quanto il conflitto in corso fra Russia e Occidente possa rasentare il rischio di una terza guerra mondiale, citiamo un articolo del quotidiano Washington Post che recentemente ha segnalato un incidente avvenuto alla fine di settembre 2022 fra aereo da ricognizione britannici e caccia russi e Inglesi che "è stato molto più grave di quanto Londra avesse ammesso in precedenza". Nell'ottobre 2022 il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace ne ha informato il Parlamento, spiegando che Mosca "ha incolpato per l'accaduto per un malfunzionamento tecnico" con Londra ha poi accettato questa spiegazione. Ora, scrive WP, "letto il documento", il "British RJ" ("River Joint" è il nome dell'aereo da ricognizione militare RC-135 utilizzato per raccogliere trasmissioni radio e messaggi elettronici), risulta essere stato intercettato da due Su-27 russi sul Mar Nero, e uno di essi "ha lanciato un razzo" vicino all'aereo britannico. Quell'incidente potenzialmente poteva portare all'applicazione dell'articolo 5 del Trattato Nato innescando "il coinvolgimento diretto delle forze Nato nel conflitto in Ucraina" o addirittura per l'avvio di "un conflitto diretto tra Mosca e il blocco militare". Infatti secondo il trattato NATO, se un membro dell'alleanza è vittima di un attacco armato, tutti i membri dell'alleanza lo considereranno un attacco alla Alleanza e risponderanno collettivamente. Quindi, nel settembre 2022, né gli Stati Uniti né il Regno Unito,



osserva WP, non hanno voluto portare l'incidente alle più logiche catastrofiche conseguenze poiché Washington "è diventata più cauta riguardo alle missioni di ricognizione nella regione del Mar Nero e, in particolare, ha ordinato alla sua forza aerea di stare lontana dalla penisola di Crimea" senza avvicinarsi alla sua costa a una distanza inferiore a 12 miglia nautiche (22,2 km), senza attraversare il confine delle acque territoriali della Russia "in conformità con il diritto internazionale". "A differenza di Francia e Regno Unito, che hanno condotto voli di osservazione con equipaggio sul Mar Nero, gli Stati Uniti si sono affidati a droni, tra cui l'RQ-4 Global Hawk, l'RQ-170 Sentinel e l'MQ-9

Reaper", afferma il documento del Pentagono trapelato, anche se ammette che "ogni mese si verificano diversi voli senza pilota di questo tipo". Si ricorda che il 14 marzo proprio nel Mar nero è precipitato un 'MQ-9 Reaper per ragioni ancora non chiarite dallo stesso Pentagono. Infatti il video diffuso in rete dagli americani si interrompe quando il jet da combattimento russo si scontra con l'MQ-9 Reaper, danneggiando l'elica e costringendo gli Stati Uniti a far precipitare il drone in mare. La Russia ha negato che si sia verificata una collisione e si è affrettata a inviare mezzi anche di profondità per recuperare il prezioso relitto, modello della più avanzate tecnologie.

Gielle

**Papa Francesco:
"Capi delle nazioni
si lascino ispirare
dalla Pacem in terris
No al ricorso
alla forza delle armi"**



"Invito i fedeli e gli uomini e le donne di buona volontà a leggere la Pacem in terris, e prego perché i capi nazioni se ne lascino ispirare nei progetti e nelle decisioni". Lo ha detto il Papa al termine dell'udienza, durante i saluti ai fedeli di lingua italiana. "Ieri ricorreva il sessantesimo della Pacem in terris che San Giovanni XXIII indirizzò alla Chiesa e al mondo nel pieno della tensione tra due blocchi contrapposti nella cosiddetta guerra fredda", ha ricordato Francesco: "Il Papa aprì davanti a tutti l'orizzonte ampio in cui poter parlare di pace e costruire la pace. Nel disegno di Dio sul mondo e sulla famiglia umana, quell'enciclica fu una vera benedizione, come uno squarcio di sereno in mezzo a nubi oscure. Il suo messaggio è attualissimo". A riprova di ciò, il Papa ha citato un passo della Pacem in terris, prima di invitare tutti alla lettura: "I rapporti tra le comunità politiche come quelli tra i singoli esseri umani vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione, e cioè nella verità, nella giustizia e nella solidarietà operante". "Perseveriamo nella preghiera per la martoriata Ucraina. Preghiamo per quanto soffre l'Ucraina". È l'invito del Papa al termine dell'udienza, durante i saluti ai fedeli di lingua italiana. "Oggi che il mondo è sempre più provato dalle guerre e si allontana da Dio, abbiamo ancora più bisogno della Misericordia del Padre", l'appello di Francesco nei saluti ai fedeli di lingua polacca. "La prossima domenica celebriamo la misericordia di Dio, la domenica della Divina misericordia", ha ricordato infine il Papa salutando i fedeli di lingua italiana. "Il Signore mai lascia di essere misericordioso", ha proseguito: "Pensiamo alla misericordia di Dio, che sempre ci accoglie sempre ci accompagna, mai ci lascia da soli".

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Orso, Wwf: gravi e pericolose le affermazioni su gestione in regioni alpine

Il WWF Italia segue con grande preoccupazione le anacronistiche e demagogiche dichiarazioni seguite alla tragedia avvenuta nei giorni scorsi in Val di Sole. La morte del giovane runner Andrea Papi, per la quale esprimiamo ancora una volta vicinanza ai familiari, è un episodio di estrema gravità, che deve spingere a colmare la mancata implementazione delle misure utili e necessarie a garantire che la tutela del capitale naturale avvenga attraverso la gestione coerente delle esigenze delle comunità locali e dell'ambiente. Proporre l'eliminazione di decine di orsi vuol dire scegliere una strada ideologica e miope che ci riporterebbe indietro di oltre mezzo secolo verso una logica retrograda per la quale il contenimento e la cancellazione della natura e degli animali che la abitano sarebbero l'unica opportunità per lo sviluppo locale. Decenni di casi studio hanno dimostrato, invece, come la strada per un benessere duraturo anche per l'uomo è il ritorno ad una equilibrata convivenza con la natura. Lasciano quindi attoniti gli appelli di alcuni politici e rappresentanti delle associazioni di categoria che reclamano o promettono azioni oggi al limite della legalità e oltre i margini del buonsenso. È sbagliato sia sottovalutare un pericolo oggettivo che viene da un singolo individuo che attacca un uomo, sia cercare di approfittare di una tragedia per proporre soluzioni illegittime, illecite e inefficaci. È importante ribadire, anche dopo questo evento tragico, che normalmente l'orso teme l'uomo e se ne mantiene a distanza, cercando di evitare gli incontri ravvicinati: le sue reazioni sono scatenate dalla paura o da situazioni che ritiene minacciose per sé e per la sua prole. C'è la possibilità di recuperare quanto non fatto o fatto in maniera insufficiente in questi anni, rafforzando e sosten-



nendo le azioni mirate alla corretta e sicura convivenza tra uomo e selvatici che ad oggi non hanno avuto il necessario sostegno delle amministrazioni. Per garantire la convivenza tra le specie è indispensabile un forte impegno politico volto a non distruggere l'ambiente naturale e a tutelare realmente la sicurezza di tutti, lavorando per un nuovo rapporto con il territorio. Le cose da fare si conoscono da tempo, ma purtroppo molte non sono state applicate. La gestione faunistica non può seguire l'emotività del momento. La speranza del WWF è che ci si affidi alla scienza e al buon senso e che si agisca da subito su: prevenzione: mettere in campo in maniera capillare tutti gli strumenti di prevenzione che evitano l'insorgenza di comportamenti confidenti negli orsi, in primis prevenendo l'accesso a fonti alimentari di origine antropica ricorrendo a cassonetti "anti-orso" in tutto l'areale della specie, nonché misure efficaci per evitare danni a bestiame e apiari; educazione e sensibilizzazione: informare in tempo reale i cittadini di quali sono le aree più frequentate dagli orsi, quali sono i periodi dell'anno e del giorno a maggiore probabilità di incontro, cosa fare in loro presenza, quali comportamenti possono essere maggiormente a rischio, come muoversi durante un'escursione, etc.: il tutto con informazioni chiare ed esplicite nelle aree di pre-

senza e programmi formativi nelle scuole, nelle comunità e per i turisti. In natura il rischio zero non esiste, ma si può abbassare di molto: in molti Paesi a turisti e cittadini vengono continuamente ricordate le nozioni base da adottare quando ci si muove in natura in aree dove è possibile entrare in contatto con la fauna (non solo i grandi predatori: in Italia ogni anno muoiono da 10 a 20 persone per punture da insetti); misure di sicurezza: consentire l'utilizzo di "bear spray" (spray al peperoncino o comunque urticante/respingente) sia per i forestali che per residenti e turisti, e raccomandare l'utilizzo di dispositivi acustici come i sonagli durante le escursioni; utile rafforzare anche la presenza di guardie-parco in determinate aree al fine di renderle più sicure e fornire informazioni direttamente in campo; misure di espansione della popolazione: il nucleo di orsi bruni non ha avuto modo di espandersi in altri territori a causa di sempre crescenti barriere antropiche alla connettività ecologica. È importante che la popolazione possa invece espandersi in altre aree idonee fuori dalla provincia di Trento, previo adeguato coinvolgimento delle comunità locali. I progetti di ripopolamento di specie scomparse dai loro habitat a causa dell'uomo (come nel caso dell'Orso sulle Alpi italiane) sono una pratica diffusa a livello globale per contrastare il rischio di ridu-

Coldiretti: serve un piano nazionale per orsi, lupi e cinghiali

Ci sono 3300 lupi a livello nazionale, 100 orsi in Trentino e 2,3 mln di cinghiali

"Non è più rinviabile il piano nazionale per la gestione delle specie selvatiche". E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare il caso di una donna aggredita da un lupo nella Lucchesia, che segue la morte del runner causata da un orso in Trentino. Due episodi che rappresentano la



punta dell'iceberg di una situazione fuori controllo dove – denuncia Coldiretti – è ora necessario proteggere i cittadini ma anche salvare le migliaia di pecore e capre sbranate, mucche sgozzate e asinelli uccisi lungo tutta la Penisola dove la presenza del lupo si è moltiplicata negli ultimi anni con il ripetersi di stragi negli allevamenti che hanno costretto alla chiusura delle attività e all'abbandono della montagna. La popolazione di lupi è in forte aumento da nord a sud ed è stimata dall'Ispra – sottolinea la Coldiretti – intorno ai 3.300 esemplari, 950 nelle regioni alpine e quasi 2.400 lungo il resto della penisola. I numeri sembrano confermare che il lupo ormai, non è più in pericolo e – sottolinea la Coldiretti – impegnano le Istituzioni a definire un Piano nazionale che guardi a quello che hanno fatto altri Paesi Ue come Francia e Svizzera per la difesa degli agricoltori e degli animali allevati. Ma negli ultimi anni – sottolinea la Coldiretti – si è registrato un incremento anche della presenza dell'orso con circa 100 esemplari in Trentino con un aumento anche dell'areale occupato con singoli giovani maschi che sono stati segnalati fino in Piemonte, nelle zone di confine tra Tirolo e Baviera e in Friuli Venezia Giulia, secondo l'ultimo rapporto elaborato dal settore grandi carnivori del Servizio faunistico della Provincia autonoma di Trento. Senza dimenticare che l'Italia è invasa da 2,3 milioni di cinghiali nelle città e nelle campagne dove è necessario intervenire urgentemente per il loro contenimento per difendere la sicurezza delle persone e le produzioni agricole. I branchi – sottolinea Coldiretti – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con evidenti rischi per la salute. Il rischio vero oggi è – denuncia la Coldiretti – la scomparsa della presenza dell'uomo delle montagne e delle aree interne per l'abbandono di migliaia di famiglie ma anche di tanti giovani che faticosamente sono tornati per ripristinare la biodiversità perduta con il recupero delle storiche razze italiane di mucche, capre e pecore. Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti, dei pastori e allevatori che con coraggio continuano a presidiare le montagne e a garantire la bellezza del paesaggio. Senza i pascoli – conclude la Coldiretti – le montagne muoiono, l'ambiente si degrada e frane e alluvioni minacciano le città.

zione progressiva e ineluttabile di specie e habitat che, come ormai ampiamente dimostrato, porta, a un complessivo degrado della ricchezza del territorio in termini di funzionamento degli ecosistemi, risorse disponibili e capacità attrattiva. I progetti di

ripopolamento devono sempre essere accompagnati da un programma di azioni che permettano di ottenere una giusta convivenza tra comunità e specie selvatiche, nel rispetto delle specificità di ogni territorio, di cui un ambiente sano è una delle prime e migliori garanzie.

Cronache italiane

Trentino, Lndc Animal Protection all'Ue: “No allo sterminio degli orsi, verificare la gestione della fauna”

Il drammatico episodio avvenuto nei giorni scorsi, in cui un giovane runner ha perso la vita, e le conseguenti dichiarazioni fatte dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, lanciano un vero campanello d'allarme per la tutela della fauna selvatica in generale e degli orsi in particolare. L'esponente leghista, infatti, ha emesso un'ordinanza di uccisione nei confronti dell'orso coinvolto in questa vicenda specifica ma ha anche già preannunciato l'intenzione di sterminare la popolazione di plantigradi presenti attualmente in Trentino.

Secondo quanto da lui affermato, il numero di orsi è superiore a 100 mentre si sarebbe dovuto fermare intorno a 50 esemplari e il suo intento è appunto quello di ucciderli indiscriminatamente per ridurre il



numero. Ovviamente questa è un'iniziativa che non può in alcun modo essere tollerata. E' quanto fa sapere Lndc Animal Protection. “Quello che è successo al giovane runner è

sicuramente un tragico incidente”, fa sapere Piera Rosati – Presidente LNDC Animal Protection. “I media però dovrebbero cercare di riportare i fatti per quello che realmente sono, anziché fomentare allarmismi e dipingere una situazione di pericolo costante, come hanno fatto alcuni, che non corrisponde alla realtà. Se così fosse, gli incidenti mortali sarebbero all'ordine del giorno mentre sono eventi decisamente rarissimi. Allo stesso tempo però bisogna ricordare che il bosco è la casa degli orsi e degli altri animali selvatici e, se si entra nel loro territorio, incidenti di questo tipo possono capitare. Se mi tuffo dove ci sono gli squali sono consapevole che c'è il pericolo di

essere attaccata. Perché per l'orso non dovrebbe essere lo stesso? L'uomo dovrebbe smettere di pensare di essere il padrone del mondo e rispettare gli spazi altrui oppure accettare di correre il rischio quando decide di avventurarsi in territori che non sono di sua competenza”. “L'amministrazione della PAT è da sempre ostile verso questi animali, pur avendo ricevuto ingenti finanziamenti europei per i progetti di ripopolamento, e questo drammatico evento ha fatto toccare l'apice delle dichiarazioni di guerra verso i plantigradi”, commenta Michele Pezone – Responsabile Diritti Animali LNDC Animal Protection. “Dichiarazioni di intenti che non possono in alcun modo essere tollerate e non resteremo a guardare mentre Fugatti annuncia una strage che ha soltanto il sapore della vendetta. È un dato di fatto che in questi anni la PAT non è stata capace di favorire la convivenza tra umani e selvatici e per questo chiederemo un intervento dell'Europa che ha promosso e finanziato il ripopolamento degli orsi in quest'area. Come sono stati spesi questi soldi? Sono state prese le misure necessarie per garantire la sicurezza degli animali e delle persone? La cittadinanza è stata formata adeguatamente sui pericoli e come evitarli? Ci sono tante cose su cui la PAT dovrà dare conto, in

Trentino, l'orso che ha ucciso il runner già responsabile di aggressione nel 2020

Si chiama Jj4 l'orso responsabile della morte di Andrea Papi, il runner 26enne morto lo scorso 5 aprile a Caldes in Trentino, in un bosco della Val di Sole. L'esemplare, una femmina di 17 anni nota anche come Gaia, è stato individuato grazie alle analisi genetiche sui campioni di Dna prelevati. Lo conferma la Procura della Repubblica di Trento. Non è la prima volta che l'orsa Jj4 finisce sotto i riflettori. Nel giugno 2020 l'esemplare, all'epoca madre di tre cuccioli, aggredì due cacciatori incontrati sulle pendici del monte Pellar. Dopo il ricorso di Oipa e Enpa, il Tar aveva sospeso sia l'ordinanza di abbattimento che quella di cattura emesse dal presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. Jj4 è figlia dell'orsa Jurka, tra i primi plantigradi catturati in Slovenia e trasferiti in Trentino nell'ambito del progetto di ripopolamento delle Alpi. Dopo un periodo passato in cattività perché ‘problematica’, Jurka fu trasferita in un santuario in Germania nel 2010.

Dire

primis all'Europa e poi a tutti i cittadini, anche non appartenenti al mondo animalista, che stanno esprimendo indignazione per le dichiarazioni gravissime di Fugatti”.

Imbrattamento e deturpamento dei beni culturali, sanzioni più pesanti

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, ha approvato un disegno di legge che introduce disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici. Oltre alle sanzioni penali già previste, il testo introduce, per chi distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui, una sanzione amministrativa compresa tra 20.000 e 60.000 euro. Per chi deturpa, imbratta o destina i beni culturali a un uso pregiudizievole o incompatibile con il loro carattere storico o artistico, la sanzione sarà compresa tra 10.000 e 40.000 euro. I proventi saranno devoluti al Ministero della cultura, affinché siano impiegati prioritariamente al ripristino dei beni danneggiati. Il Governo individuerà ogni utile iniziativa, nel pieno rispetto delle prerogative della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e nell'ambito di un costruttivo e proficuo dialogo con le forze parlamentari, per accelerare l'iter di approvazione del disegno di legge.



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Renexia, la società del Gruppo Toto attiva nel settore delle energie rinnovabili, completa la terza e ultima fase della campagna oceanografica condotta nel Canale di Sicilia per la realizzazione di Med Wind, il più importante progetto di parco eolico offshore floating del Mediterraneo. Le indagini, avviate a fine 2021 in un tratto di mare di 2500 km² finora inesplorato con questo dettaglio, hanno confermato tutti i criteri di sostenibilità e integrazione dell'opera con l'ecosistema marino e non sono stati rilevati siti di interesse storico-archeologico in prossimità dell'area di ancoraggio delle turbine.

Quest'ultima ricerca, svolta in collaborazione con Fugro - multinazionale olandese specializzata nei servizi geotecnici, di rilevamento e geoscienze - ha ispezionato il tracciato dei due cavidotti che trasmetteranno alla Sicilia l'energia generata dalle 190 turbine eoliche di Med Wind. Ed è proprio nel corso di questo ultimo passaggio che il team di Renexia ha individuato i resti di due aerei militari, uno tedesco, l'altro statunitense, precipitati nel corso del secondo conflitto mondiale. Si tratta rispettivamente di un Messerschmitt ME 210 della Luftwaffe e un fighter bomber della US NAVY, probabilmente di tipo "Helldiver" o "Corsair". Le due carlinghe, ritrovate ad una profondità di circa 700 metri, probabilmente non saranno mai recuperate e continueranno a giacere sul fondale marino. Oltre ai velivoli, sono state rinvenute alcune testimonianze del medesimo periodo storico, tra cui diversi relitti di navi mercantili del ventesimo secolo, un giroscopo da siluro, un sottomarino di

Le indagini nell'area marina di circa 2500 Km² a largo del canale di Sicilia portano alla luce diversi reperti storici, tra cui due aerei militari (nella foto) del secondo conflitto mondiale

Canale di Sicilia, Renexia conclude la campagna oceanografica per Med Wind

La ricerca dimostra che il parco eolico offshore galleggiante è compatibile con l'ambiente



ridotte dimensioni, e numerosi rifiuti e detriti. Si tratta di reperti storici, di cui si ipotizzava l'esistenza ma fino ad oggi non vi era certezza. Inoltre, in una zona non

interessata dal progetto Med Wind, sono state trovate tre anfore isolate. Tutto quanto rilevato dai ROV, i sofisticati sottomarini a controllo remoto, è stato segnalato alle autorità competenti, secondo la vigente normativa.

L'intera area oggetto dell'indagine ha mostrato purtroppo anche molti segni di incuria: la presenza di diversi rifiuti come plastiche e lattine, materiali che rappresentano comunque un pericolo per l'ecosistema marino.

Si conclude così la lunga campagna di monitoraggio commissionata da Renexia grazie alla quale la Società ha delineato il nuovo layout del progetto. Un'area di circa 800 km² che si posiziona al limite delle acque territoriali italiane, a circa 80 km di distanza dalla costa trapanese. I precedenti step sono stati realizzati in collaborazione con la Marina Militare Italiana e con altri operatori pri-

vati di rilevanza internazionale. Tutti i dati di interesse biologico raccolti verranno messi a disposizione della comunità scientifica mentre la relazione completa sulla sostenibilità ambientale del progetto Med Wind verrà inserita nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), una documentazione fondamentale per avere la necessaria autorizzazione da parte della Commissione di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il parco eolico sarà in grado di generare circa 9TWh di energia pulita, pari al fabbisogno domestico di 3,4 milioni di italiani, un importante contributo alla transizione energetica e all'indipendenza dalle importazioni di oil and gas dall'estero. L'innovativa tecnologia floating non comporta trivellazioni del fondale per il posizionamento delle turbine bensì un

sistema di ancoraggio decisamente non invasivo per l'ecosistema che ospiterà il parco. Si ricorda infine che Renexia, in coerenza con l'approccio inclusivo che ha adottato come proprio principio, ha siglato un accordo quadro con le sigle sindacali siciliane per garantire il rispetto della legalità e della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito della filiera produttiva specializzata che si andrà a costituire per Med Wind, nonché adeguati processi di formazione qualificante per le tante maestranze che sarà necessario impiegare. Contestualmente Renexia sta promuovendo un dialogo costruttivo con le marine interessate dal progetto per valutare insieme misure che tutelino gli operatori della pesca, un settore importante per l'economia della Sicilia, che si vuole garantire per i decenni a venire.



Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

L'affaire Mattei. Di verità si può anche morire?

di Otello Lupacchini*

Per la corretta comprensione delle ragioni che indussero Aldo Moro a sollecitare Mattei a rinunciare alla presidenza dell'Eni, occorre ricordare che, in quel momento, la Democrazia cristiana esprimeva sia il presidente del Consiglio sia il capo dello Stato, carica a cui era stato eletto Antonio Segni, col quale Enrico Mattei si trovava in posizione di forte conflitto: il presidente dell'Eni s'era mosso, sia pur dietro le quinte, per favorire la rielezione di Gronchi, promotore della politica neo-atlantica e suo protettore. Di qui, ragionevolmente, la ritenuta opportunità di interrompere l'esperienza di Mattei alla presidenza dell'Eni, valutazione sulla quale incisero causalmente anche i pesanti attacchi riservati dal «Corriere della Sera», le lettere riservate e libelli accusatori, contro i poteri economici fuori controllo. Una qualche incidenza causale potrebbero averla avuta anche le considerazioni del Secret Service britannico, che definiscono Mattei «una escrescenza da rimuovere». Ma non vi sono elementi che inducano a tale conclusione, «al di là di ogni ragionevole dubbio». Allo scopo di una completa definizione degli scenari che consentano una nitida lettura della tragedia di Bascapè, riveste particolare interesse quanto narrato da Graziano Verzotto, il cui nome è stato accostato sia alla morte di Enrico Mattei sia al sequestro del giornalista Mauro De Mauro, il giornalista che, agli inizi del 1970, appena alcuni mesi prima che il regista napoletano Francesco Rosi gli affidasse l'incarico di ricostruire gli ultimi due giorni di vita del presidente dell'Eni nell'isola, lo stesso Verzotto avrebbe coinvolto in una campagna di stampa ricattatoria nei confronti di Eugenio Cefis e del suo protettore politico Amintore Fanfani. Dopo aver partecipato ventenne alla Resistenza, inquadrato dapprima in una formazione garibaldina e poi in una bianca, passando attraverso un accordo politicamente impegnativo con i fascisti e i tedeschi di Padova, avendo capeggiato l'insurrezione a S. Giustina in Colle, Graziano Verzotto era stato considerato dai suoi compaesani corresponsabile dell'eccidio nazifascista del 27 aprile 1945, con la conseguenza



che gli era stato precluso ogni spazio politico in provincia di Padova. Vistosì, dunque, odiato dalla popolazione, era stato giocoforza che, nel 1947, il nostro si allontanasse dal paese di nascita, accettando un incarico di organizzatore politico in Sicilia per conto della Democrazia cristiana, carica conservata sino al 1975. Naturale, allora, che la sua storia s'intrecciasse con un trentennio di cro-



naca siciliana.

Assunto nel 1950 all'Agip proseguì la sua carriera all'Eni, di cui divenne dirigente nel 1955; promosse, con personaggi controversi quali Vito Guarrasi e Domenico La Cavera, la nascita della Sofis, società economica della Regione Siciliana, primo esempio di società pubblica regionale; nominato, nel 1967, presidente dell'Ente minerario siciliano (Ems), nel 1968 fu eletto al Senato della Repubblica, nel collegio di Noto in provincia di Siracusa, da cui si dimise, però, l'anno successivo, per conservare la presidenza dell'Ems, al cui vertice restò sino al 27 gennaio 1975, quando fu costretto alle dimissioni, essendo venuto ad emersione il suo coinvolgimento nella percezione in nero, scoperta dall'avvocato Giorgio Ambrosoli, di interessi sui



fondi depositati dall'Ente in una banca già di proprietà di Michele Sindona. La conoscenza fra Mattei e Verzotto era avvenuta sulle montagne della Resistenza: il primo comandante dei partigiani cattolici in Lombardia, il secondo leader della stessa formazione dell'alto padovano. Insieme avrebbero successivamente fondato l'associazione dei partigiani cristiani, per sottrarsi all'egemonia comunista del Comitato nazionale di liberazione. Il sodalizio si sarebbe spezzato solo con la morte di Mattei. Le sinistre schegge del Saulnier 706, partito dall'aeroporto di Catania ed esploso nel cielo di Bascapè, avrebbero, però, scalfito anche Graziano Verzotto, sebbene egli abbia sempre negato ogni coinvolgimento in quel «complotto tutto italiano», per dirla con Francesco La Licata e Guido Ru-

tolo (Mattei un delitto italiano, «La Stampa», 20 gennaio 2001), riletto da Vincenzo Calia come delitto di Stato. Posizione ribadita anche nelle sue memorie ((Dal Veneto alla Sicilia: il sogno infranto: le memorie di Graziano Verzotto / [intervista e ricostruzione dei fatti di Guerrino Citton, La Garangola, Padova 2008]), là dove ha respinto anche ogni accostamento al suo nome dei retroscena siciliani, ter-

Eugenio Cefis. A suo dire, tuttavia, le rivelazioni di Tommaso Buscetta, che cioè la bomba sull'aereo sarebbe stata piazzata dal boss riesino Giuseppe Di Cristina, di cui il presidente dell'Ems era stato testimone di nozze, nel 1960, assieme al catanese Giuseppe Calderone; ovvero, che avesse declinato l'invito di Mattei che lo voleva compagno di volo, erano mere chiacchiere, nulla più che malevole insinuazioni nei suoi confronti, sfortunatamente considerato uno iettatore, uno che avrebbe dato una sorta di bacio della morte a tanti protagonisti e comprimari, che in un modo o nell'altro ebbero a che fare con lui: da Mattei, il cui aereo si era schiantato, in fase d'atterraggio a Bascapè, a Di Cristina, falciato dal piombo dei Corleonesi alla rotonda di via Leonardo da Vinci a Palermo; da De Mauro, scomparso tre giorni dopo avergli chiesto consigli su come muoversi per ricostruire gli ultimi giorni di Mattei in Sicilia per il film che poi avrebbe girato Francesco Rosi, a Sindona, avvelenato in carcere dopo la bancarotta che aveva coinvolto perfino il Vaticano. Sfortuna o casualità? Chissà? In ogni caso, Graziano Verzotto, il quale nella ricordata intervista di Tony Zermo del 2003 sembrava fosse più propenso alla tesi dell'incidente, nelle sue memorie, raccolte da Guerrino Citton, sei anni dopo, sembra sposare, sia pure con cautela, la frase pronunciata da Amintore Fanfani nel 1986, al congresso dei partigiani cattolici di Salsomaggiore, secondo cui l'abbattimento dell'aereo sarebbe stato «il primo gesto terroristico nel nostro paese». Secondo Verzotto, «Probabilmente Fanfani aveva ragione, ma se atto terroristico fu, sono convinto che esso non sia stato opera di agenti stranieri, ma di operatori italiani»; e questo perché «Mattei aveva tanti nemici anche in Italia, in primis tutti quelli che si erano opposti in ogni modo all'istituzione dell'Eni e che consideravano il nostro personaggio un ostacolo all'affermazione dei loro interessi». Ma, questa la sua conclusione: «La matassa è davvero ingarbugliata e, mi sembra, ancora ferma al livello di ipotesi, ciascuna non suffragata da prove tali da escludere e da fugare ogni dubbio».

*Giusfilosofo
8/Segue



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032